



OFF1C1NA
OFF CENTER NEW ATELIER

Associazione Spazio Y - Off1c1na

Tropismi della Memoria
Progetto a cura di Spazio Y - Off1c1na

Maddalena Scuderoni | FAMO QUADRATO
A cura di **Marta Gaudino**



Maddalena Scuderoni (Roma, 1998) è l'autrice di questa opera che parla di due luoghi significativi nella storia del quartiere del Quadraro, l'ex Sanatorio Ramazzini e la chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio.

Il primo, ora caserma della Guardia di Finanza, si trova nella zona del Vecchio Quadraro ed è stato un luogo strategico durante la Seconda guerra mondiale in quanto utilizzato come quartier generale e deposito d'armi della Resistenza. L'edificio risale agli anni Trenta ed è costituito da una serie di fabbricati disposti intorno ad un grande cortile pentagonale. Durante gli anni del conflitto diventa la fortezza di diversi gruppi partigiani che ne sfruttarono anche i sotterranei come depositi e rifugi, nascondendosi tra i pazienti con vere e proprie cartelle cliniche, protetti dal personale e dall'amministrazione del sanatorio che li sosteneva.

Il secondo luogo è la chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio, in passato denominata "San Pantaleo ai Tre forni" e risalente all'anno 1113. Un edificio molto semplice con una facciata modesta con doppio tetto spiovente, all'interno si trova un'unica navata con un altare maggiore e due altari laterali. Nel 1929 diventa parroco della chiesa Don Gioacchino Rey, soprannominato da Papa Pio XII «parroco delle trincee», il quale inizia una intensa attività di sostegno e protezione alla popolazione locale e alla resistenza, fino anche al faticoso giorno del 17 aprile 1944, quando, durante il rastrellamento arriverà anche a offrirsi come prigioniero per salvare i suoi parrocchiani.

La suggestione dell'artista è che questi due luoghi, seppur distanti, si indichino reciprocamente nel riconoscimento di una storia condivisa. L'opera si presenta come una tavola di legno sulla quale sono proiettati dei video realizzati dall'artista. I video rappresentano frammenti dei due luoghi, ritraendone la sagoma o dettagli che colpiscono lo spettatore in modo quasi istintivo. Pensate per essere delle reminiscenze, le proiezioni si concludono con una luce fissa che rivela il disegno dell'artista sulla tavola, mettendo in luce l'opera nella sua materialità. In questo modo si dispiega una narrazione intuitiva ed emozionale di questi due luoghi ricchi di un significato storico ed umano.

Riflettendo sul nome della mostra diffusa "tropismi della memoria", in cui si inserisce l'opera, dal concetto di *tropismo* come fenomeno naturale che indica la reazione di un organismo vegetale ad uno stimolo esterno estendendo le proprie radici in profondità, l'artista vuole, attraverso la prospettiva guidata che caratterizza il mezzo video, attingere dal vissuto visivo per manifestare una

esperienza collettiva spontanea. Le persone possono così instaurare una connessione empatica con i luoghi, l'ex sanatorio e la chiesa, che sono stati centrali nella storia del quartiere di quegli anni.

La mostra diffusa "Tropismi di memoria" si inserisce nel contesto del festival Q44 per ricordare i tragici eventi del rastrellamento del 17 aprile 1944, ma anche e soprattutto le storie della Resistenza e delle persone che hanno contribuito a renderla possibile.

Maddalena Scuderoni è una pittrice romana del 1998, della sua opera scrive "nella mia ricerca perseguo l'indagine della semplificazione visiva spesso risolta nella graficità del segno. Lavoro prevalentemente su carta e legno, i soggetti variano da elementi architettonici, scene d'ambiente casalingo e ritratti. Gli elementi autobiografici sono costanti anche quando presento scenari di fantasia". Attualmente ha il suo studio nel quartiere di San Lorenzo.